

dell' *Istria*, perchè così aveva avvertito *Fineo* (1), la qual via diceva egli d'aver apparsa su certe colonne lasciate in *Aez* da un Egizio; il quale, *fidatosi non tanto sulla forza e virtù delle sue armi che sul proprio coraggio, aveva debellato per ogni parte l'Asia e l'Europa* (2): nelle quali colonne delineati erano tutti i viaggi di lui e tutti i confini della terra e del mare. Venendo poscia alla descrizione del viaggio ch'è proponeva, seguita a dire *Argo* così: *Quivi è un certo fiume nell'ultima parte dell'Oceano così spazioso e di sì continua profondità che può navigarsi con una nave oneraria. Questo dissero: Istro; e diedero da conghietturare che è scorra da lunge. Imperocchè primamente solo l'immensa Terra divide, avendo sua fonte oltre Isorea ne' monti Rifei; indi, quando giunge alle spiagge degli Sciti e de' Traci, in due ra-*

---

(1) Lib. IV v. 245 ec.

(2) Lib. IV v. 256 ec.